

L'Argemos

Le Divinità sono esseri di puro potere; indipendentemente dalle loro relazioni di parentela, tutti gli Dei provengono da una matrice primordiale di energia che loro definiscono "Inizio".

Gli Dei sono esseri che vivono in un piano energetico/dimensionale diverso dal nostro; non è semplice spiegare questa diversa dimensione di esistenza, ma possiamo immaginarlo come una galassia infinita dove ogni Dio è un'energia definita ma senza forma né confini, una nuvola senziente che ha le possibilità di essere tutto ma a causa del suo potere troppo disperso non può mantenere alcuna forma.

Il Piano Materiale, o regno dei Mortali, è da sempre stato profondamente interessante per Loro, gli Dei non ricordano le prime volte che poterono entrare dal loro "mondo" al nostro, ma poter concretizzare forme, desideri, colori, creare, materia e vita vegetale, animale e umana fu per loro uno dei momenti più eccitanti della loro infinita esistenza.

Senza il Mondo Mortale a cui dedicare le proprie energie e le proprie attenzioni gli Dei sarebbero senza limiti, ma anche senza desideri, tornado di potere senza alcuno scopo.

Per poter interagire con il Mondo Mortale, gli Dei crearono questo complesso rituale, definito Argemos, dove potevano staccarsi per un breve periodo dal proprio piano di esistenza, vivere il Mondo Mortale e in seguito deciderne per i successivi 100 anni la direzione che ogni cosa, animale, o persona avrebbe preso.

All'inizio si trattò niente altro che di un gioco per staccarsi da un'eternità di noia, ma di lì a poco diventò il momento più atteso nella loro eternità.

Il rito definito Argemos si compone di 6 particolari passi.

1. Il viaggio

Gli Dei possono in questa parte vivere il Mondo Mortale; devono comprimere la loro essenza divina per poterla infondere dentro un umano, chiamato reincarnato, che sarà il loro veicolo per sperimentare e vivere e poter soffrire, godere, provare emozioni e vedere con i propri occhi cosa succede al Mondo degli uomini con le loro decisioni.

Senza questo periodo di reincarnazione, gli Dei non possono vedere cosa accade nel Mondo Mortale, possono averne al massimo un sentore di ciò che accade in questa dimensione, ma è loro precluso poter vedere nel nostro piano di esistenza.

Il Dio può scegliere il suo veicolo umano, colui in cui si reincarnerà; di solito ogni Dio ha una sua propria idea di chi vuole che possieda la sua essenza, e normalmente questi uomini o queste donne condividono qualcosa con i Domini del Dio in questione.

Potrebbero lavorare in uno degli ambienti preferiti della Divinità, potrebbero avere tratti caratteriali, obiettivi o anche desideri simili a quelli del Dio; ma non è stato raro che alcuni Dei

abbiano scelto qualcuno di completamente diverso dai loro Domini o dalla loro personalità per capire la vita di qualcuno che viva lontano dagli aspetti principali della Divinità.

Reincarnandosi, il Dio fagocita la coscienza dell'uomo, una piccola briciola rispetto al mare di energia, pensieri e desideri della Divinità; quest'ultima impara tutto ciò che sapeva l'uomo e prende possesso del suo corpo e della sua vita.

In questo mese il Dio sperimenta, viaggia, osserva, mangia, sogna, scopre, si innamora, distrugge, uccide, fa tutto quello che desidera fare, cercando di seguire le inclinazioni del reincarnato e le sue possibilità sociali o economiche.

2. La chiamata al tempio

Il Fato decide casualmente un luogo accessibile sulla Terra che viene definito "il Tempio" ed è qui che gli Dei dovranno recarsi, dovunque essi si saranno reincarnati, entro il tempo stabilito dalla fiamma di una candela che si accenderà nel Tempio. Il luogo si palesa in uno dei Loro sogni e questa dovrà cercare di capire dove si trova il luogo e recarsi lì il più presto possibile.

Se un Dio non riesce a raggiungere il Tempio in tempo utile prima dello spegnimento della "fiamma del raduno", il suo volere non sarà preso in considerazione nella generazione del destino dei prossimi 100 anni e dovrà restare fuori dalla porta del Tempio durante l'Argemos.

3. Il nome

Spenta la "fiamma del raduno", si accenderanno le luci del Tempio; qui gli Dei reincarnati nei loro corpi umani si guarderanno negli occhi, insicuri del corpo in cui il proprio fratello, padre o antagonista di un'esistenza ha deciso di prendere possesso: non è raro che donne e uomini possano essere posseduti da Divinità del sesso opposto.

Messi in cerchio, inizia la cerimonia del nome; una candela chiamata "fiamma della manifestazione" si paleserà tra le mani di uno degli Dei e quando sarà accesa, toccherà al Dio in questione iniziare la cerimonia del "nome".

Il Dio rivela il proprio nome, la propria natura e il pantheon di appartenenza, dopo darà un dono all'Argemos, di solito sarà un piccolo oggetto che lo rappresenta o che ha colpito il suo viaggio nel Mondo nel mese precedente; questi oggetti (a volte furono portati piccoli animali e una volta Seth si presentò con un bambino da sacrificare, che venne rilasciato) vengono messi in una pila che verrà alla fine del rito bruciata.

Dopo il dono, il Dio ha qualche minuto per raccontare il suo viaggio, il perché della scelta dell'uomo o della donna in cui si è reincarnato e cosa ha osservato che lo ha colpito del mondo di oggi.

Gli Dei non hanno molto tempo per questa parte e dovranno cercare di essere concisi e diretti, perché appena la candela andrà al Dio successivo, il tempo per lui sarà terminato.

Quando la candela sarà passata nelle mani di tutti i presenti, la candela si spegnerà e la cerimonia del nome sarà terminata.

Finita questa parte dell'Argemos, agli Dei è dato il tempo per ritrovarsi, discutere tra loro, ricominciare vecchi discorsi di secoli prima, cominciare a tessere le trame per poter realizzare le proprie Cause e decidere i ruoli di Alpha e Omega.

In questo momento sono liberi, ma non potranno lasciare il Tempio, altrimenti la loro opinione non potrà più essere presa in considerazione per le parti successive.

Di solito in questa parte gli Dei mangiano qualcosa o bevono, cercando di assaporare la vita umana per qualche istante ancora, prima di essere costretti a lasciare i corpi in cui si sono reincarnati.

Alcuni Dei fumano, altri cercano il piacere di un contatto fisico, di un bacio e non è stato raro che Afrodite abbia tentato qualche sveltina in un Tempio particolarmente comodo.

All'accensione di una candela nera, gli Dei dovranno dividersi in pantheon, e seguendo la candela radunarsi in un luogo separato; questa piccola parte del Argemos, ha lo scopo di ricordare ai vari pantheon i loro legami e a permettere di parlare assieme per decidere se ci saranno cause comuni o se qualcuno di loro si proporrà come Alpha o Omega. Non è una parte di lunga durata, e di solito appena i vari pantheon sono riusciti a superare i soliti discorsi sui rancori di un tempo oramai lontanissimo, vengono richiamati alla sala comune per la cerimonia della Scelta.

4. La Scelta

Quando i pantheon si saranno di nuovo riuniti nella sala principale, avverrà la cerimonia della "Scelta", dove gli Dei dovranno decidere tra loro chi diverrà Alpha e chi Omega.

Questi due ruoli sono fondamentali per l'ultima parte del Argemos, inoltre saranno gli unici Dei sempre presenti in questo piano di esistenza per i prossimi 100 anni.

Avranno non solo dovere di scrivere gli avvenimenti che accadranno nel "libro del futuro" ma avranno anche il compito di osservare che ciò che è stato scritto avvenga come atteso e avere idea delle conseguenze delle Cause che gli Dei hanno proposto.

All'Alpha e all'Omega è anche permesso agire per piccoli cambiamenti durante i successivi 100 anni, non potranno mai cambiare una Causa che è stata scritta ma potranno ampliarne o diminuirne gli effetti in base alle loro impressioni e a come credono si stia adattando il Mondo Mortale alle loro scelte.

L'Alpha rappresenterà il principio di generazione e creazione, mentre l'Omega il principio di distruzione e morte, e ognuno avrà la stessa possibilità di approvare o respingere una Causa; il loro ruolo è anche quello di guida delle discussioni e ultima voce in capitolo per quanto riguarda una disputa.

Dapprima gli Dei che vorranno concorrere per il ruolo di Alpha si schiereranno davanti agli altri e daranno le motivazioni che dovrebbero spingere a sceglierli nel ruolo designato; ognuno avrà pochi minuti per perorare la propria candidatura, per questo è importante il periodo

precedente alla “scelta” per cominciare a sondare gli altri Dei e capire se darebbero il proprio voto a un Dio in particolare.

Dopo che ogni candidato ha detto quello che può per spingere gli altri a votare per lui, gli Dei potranno il proprio voto attraverso una pittura rituale, ogni Dio è obbligato a dare un voto, applicando un segno di pittura sul viso a chi Egli concede la propria preferenza.

Quando tutti hanno votato, il Dio che ha sul viso il maggior numero di segni di approvazione diverrà l'Alpha, i segni resteranno sul suo volto fino al successivo Argemos 100 anni dopo; in caso di parità, come è già successo qualche volta in passato, nessuno avrà il ruolo di Alpha e il Mondo Mortale vivrà 100 anni di caos e di negatività, dominati da distruzione e morte in maniera maggiore alla generazione di vita e ordine.

Dopo aver deciso l'Alpha, toccherà alla scelta dell'Omega e il rito si svolgerà nello stesso modo, con una pittura rituale di colore diverso; chi si è dato disponibile per essere l'Alpha, se non sarà scelto, potrà chiedere di essere votato come Omega.

L'unica limitazione sta nel fatto che un Dio non possa avere entrambi i ruoli accentrati su di sé.

Durante la scelta dell'Omega, valgono gli stessi discorsi per la votazione dell'Alpha e in caso di parità non ci sarà la figura dell'Omega e il Mondo Mortale avrà 100 anni di crescita incontrollata e di forti sconvolgimenti naturali, di tirannie e di elevata creatività.

Se nessuna delle due figure sarà scelta avverrà ciò che ha sempre spaventato le Divinità e che è successo alla mancanza del Dio dei Cristiani, cioè “il Vuoto”: nessuna scelta da parte degli Dei potrà influire sul “libro del futuro” e il Mondo Mortale sarà dominato dal caos e dal libero arbitrio dell'Uomo.

Questo è uno scenario che vogliono evitare in ogni modo possibile, e cercheranno di avere almeno una delle due figure per poter scrivere le proprie Cause e avere possibilità di scegliere il futuro del Mondo Mortale.

Avvenuta la scelta dell'Alpha e dell'Omega, davanti agli Dei si materializzerà il “libro del futuro”, un quaderno dove gli Dei hanno scritto dal primo Argemos le Cause che si sarebbero verificate nei successivi 100 anni.

Assieme al libro verrà materializzata una bilancia, questa rappresenta il Destino, e lo spazio di manovra degli Dei nella scelta degli avvenimenti del futuro.

Inizia così la parte finale dell'Argemos.

5. Il futuro

Dall'arrivo del “libro del futuro” gli Dei avranno la possibilità di proporre ciò che vorrebbero succedesse nel futuro del Mondo Mortale, queste proposte sono definite Cause e non c'è limite a quello che un Dio può chiedere di scrivere all'interno del Libro.

Si va da rivoluzioni culturali, guerre sanguinarie, nascita di personalità famose e disastri naturali, ma non è raro che vengano iscritti anche episodi meno importati come la scoperta di un tesoro nascosto, la nascita di un bue a due teste, la ricetta per il dolce al mascarpone...

Nel libro può essere scritto tutto, e sta all'Alpha e l'Omega ascoltare le Cause degli altri Dei e decidere se sono proposte che saranno o no scritte; le Cause posso anche essere proposte dall'Alpha e l'Omega, e non son stati rari i casi in cui questi ultimi abbiano ascoltato soprattutto le proprie proposte...

La scelta di quale Causa debba essere iscritta nel Libro è nelle loro mani, ma anche questi devono comunque tenere conto di diversi fattori oltre al semplice pensiero personale: ogni Causa scritta sul Libro ha un suo peso nel Destino e questo peso è maggiore quanto più grande saranno gli effetti e le conseguenze di qualsiasi Causa.

Una guerra civile avrà un peso, una guerra intercontinentale ne avrà un altro e una guerra mondiale avrà un peso maggiore di tutte.

Inoltre meno la Causa scritta è in linea con il Mondo Mortale del momento e maggiore peso avrà nel Destino; se le tensioni razziali tra due Stati già in rotta tra loro sfociano in una guerra di etnie ci sarà un peso che sarà molto minore di quello di una guerra tra fratelli che fino al giorno prima si trattavano con rispetto e deferenza.

Ogni Causa scritta, anche se complessa o folle, avverrà nel futuro; le possibilità sono infinite e non è stato raro vedere gli Dei scrivere qualcosa di assurdo solo per poter vederlo avvenire, nel passato ci sono state piogge di rane, mari tramutati in sangue, draghi e altri esseri che in natura non avevano alcun esemplare precedente...

Le Cause vengono decise e scritte dai due Dei Guida; la scelta è nelle loro mani ma di solito l'Alpha avrà più interesse nelle Cause positive e l'Omega in quelle negative; il metodo per scegliere quale Causa concedere dipende da Divinità e Divinità

In passato ci sono state Divinità che usavano un approccio diplomatico a votazione, altre che preferivano la discussione accesa e sregolata, altre ancora che davano molto più spazio ai propri pantheon rispetto agli altri, causando discussioni su discussioni.

Qui l'unica regola sta nel tempo. Gli Dei non hanno tutto il tempo del mondo per decidere e scrivere le proprie cause, di solito ci sarà un marcatore di tempo che può essere una clessidra, diverse candele che si spengono in sequenza, un grosso orologio. Il tempo per decidere il futuro del Mondo Mortale è poco, ed ogni Dio vorrebbe poter avere una parte nel Destino; non è raro quindi che ci siano alleanze o che una Causa venga modificata per poter accontentare più Divinità.

Appena la causa è scritta, sulla bilancia del Destino si materializzano delle sfere che rappresentano il peso della decisione presa; le sfere avranno colore diverso in base al fatto che la scelta sia di generazione o di distruzione, molti Alpha e Omega cercano spesso di mantenere anche qui un equilibrio tra le due forze in gioco.

Quando il peso del piatto della bilancia dove vengono pesate le Cause scritte dagli Dei eguaglierà il peso di quello del Destino, agli Dei non sarà più possibile scrivere nulla sul Libro e per quell'Argemos i conti saranno fatti.

Il tempo sarà alla fine, è successo spesso che il tempo sia finito mentre gli Dei ancora discutevano animatamente su una Causa di minore importanza quando l'ultima candela si è spenta.

Il libro e la bilancia svaniscono, diventando parte del Destino del Mondo Mortale dei prossimi 100 anni; l'Alpha e l'Omega resteranno nel mondo nella forma in cui hanno deciso di reincarnarsi, potranno cambiare forma quando l'umano perderà la vita per anzianità o per altri motivi carnali.

Gli altri Dei invece saranno obbligati a tornare al loro piano di esistenza, la loro energia lascerà i corpi umani dove si erano reincarnati e sarà obbligata a lasciare il piano del Mondo Mortale, lasciando a terra e senza vita i corpi che hanno usato come tramite per l'Argemos; il potere degli Dei è troppo per la semplice coscienza di un uomo e i corpi verranno svuotati della vita, cadendo a terra nel Tempio.

Questo è l'Argemos.

